

Questa di oggi, *Parte 5* di *Una Vita di Preghiera Equilibrata*, sarà l'ultima di questa serie.

Come con altre cose, è incredibile notare com'è possibile, nel corso della nostra crescita spirituale, costruire anche sull'abbozzo della preghiera che Cristo ci ha dato. È una cosa positiva perché la crescita significa questo. Si tratta di costruire sulle cose che ci sono state fatte vedere, che sono sempre davanti a noi, su cui ci viene ricordato di focalizzarci. Una messa a fuoco più nitida ci dà l'opportunità per una crescita ulteriore e per costruire su ciò che già abbiamo. Questo vuol dire che ognuno di noi dovrebbe essere in grado di aggiungere al proprio bagaglio, di crescere in questo aspetto della nostra vita.

Verso la fine della Parte 4 stavamo parlando della parte della preghiera che in **Matteo 6:12** dice, ***E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori.*** Dopodiché siamo andati a Luca 11:4 dove la stessa cosa viene espressa un po' diversamente. ***Luca 11:4 – E perdona i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ognuno che è indebitato a noi.*** Non ci sono contraddizioni in ciò che viene detto. Forse avevano interrogato Cristo in diverse occasioni o sentito riferire da altri il modo in cui si era espresso. Comunque, ogni modo di esprimerlo aggiunge qualcosa di diverso.

Ad esempio, Matteo e Giovanni diventarono discepoli di Cristo prima di Luca e Marco. Questi ultimi due erano più giovani e divennero discepoli dopo. Scrissero certe cose per testimonianza di altri. Molte cose erano state passate a voce da altri, cose che questi avevano visto e sentito. Quando due o tre testimoni gli parlavano di qualcosa detto da Cristo, lo scrittore ne faceva uso sotto ispirazione di Dio e lo metteva per iscritto. Ciò che è unico e particolare è che con la Sua ispirazione Dio ha strutturato la sua parola in un certo modo da essere compresa solo da coloro che sono chiamati da Dio. Il mondo non è in grado di comprendere molto. Il mondo raccoglie un pochino qui ed un pochino là, come ho già spiegato con la parola "Battesimo". Un'intera chiesa comprese che il battesimo comporta l'immersione di una persona e di conseguenza si diedero il nome "Battisti", anche se prima avevano osservato il Sabato per tanto, tanto tempo. Cambiarono e si diressero in un'altra direzione.

È incredibile notare le cose che l'uomo ha fatto nel corso della storia. Cristo comunque parlò in forma di parabole in modo che la gente non comprendesse. Ci vuole lo spirito di Dio per veramente capire. Questo sarà il tema della prossima serie di sermoni.

È stato inoltre detto che quando ci viene fatto un torto, il nostro atteggiamento deve essere di non serbare rancore. Quando si tratta di perdono, non abbiamo alcuna autorità di conferire il perdono. Il tema del perdono è una cosa tra l'individuo e Dio. Questo punto è stato fatto tante volte.

L'atteggiamento che qualcosa ci è dovuto non deve far parte di noi perché, come esseri umani, a volte ci comportiamo in questo modo. Crediamo che qualcuno ci sia indebitato. La persona può aver detto o fatto qualcosa e quindi si deve almeno scusare. Possiamo esigere che uno si

scusi per un torto fatto nei nostri confronti. Ma la realtà è che tu devi fare la tua parte, specialmente se entrambi nella Chiesa. Non stiamo nemmeno parlando sui nostri rapporti con il mondo e sul modo in cui dovremmo comportarci. Ma essendo entrambi nella Chiesa, il tuo sentimento può essere, beh, lui/lei è nella Chiesa e dovrebbe farlo. Noi tutti dovremmo fare molte cose che alla fine non facciamo perché troviamo che in un dato momento o siamo deboli o abbiamo perché siamo nel torto noi stessi, o per forse qualche altra ragione. Nella vita di noi tutti c'è il peccato. Nessuno di noi è perfetto. Abbiamo bisogno di pentirci continuamente.

Il nostro atteggiamento verso gli altri è di dover fare ciò che è giusto, di esercitare il perdono, di amare l'altra persona, di voler il suo meglio e di sperare, e persino di pregare che possa far fronte a qualche debolezza. Questo è vero se infatti sapete che c'è qualcosa che proprio non va nella sua vita, qualche peccato, e di pregare che possa rendersene conto. A volte questo può richiedere di parlare con la persona privatamente, nella speranza che arrivi a capire.

Lo dico perché se siete nella Chiesa da parecchio tempo avrete avuto degli amici che sono finiti alla deriva. Non è una cosa bella, è penoso. Ciò che è bello, se abbiamo l'opportunità di farlo, è di stendere la mano, di aiutare la persona ad arrivare ad una svolta, di arrivare al pentimento. È una cosa brutta e penosa quando qualcuno se ne va.

Il nostro atteggiamento verso gli altri dovrebbe essere l'atteggiamento con cui noi stessi vogliamo essere trattati. Vogliamo essere salvati. Vogliamo poter continuare a pentirci. Vogliamo che lo spirito di Dio continui a venire nelle nostre vite incessantemente, cosa che dovremmo volere per ognuno che fa parte del Corpo.

Di nuovo, non dobbiamo avere un atteggiamento di aspettativa ma di essere desiderosi, come ho appena detto, che la persona sia perdonata da Dio, altrimenti si smarrirà. Se siamo in grado di fare qualcosa, di dire qualcosa o di pregare per la persona e non lo facciamo, questo certo non dimostra una preoccupazione per il fatto che si possa smarrire. Nel caso contrario, almeno possiamo sapere di aver fatto la nostra parte, a prescindere da quale possa essere la sua decisione finale.

È stato anche puntualizzato che questo non vuol dire di semplicemente dimenticare ciò che qualcuno ha fatto. Ne siamo consci, ma è qui che entra in gioco la saggezza. Non teniamo una lista. C'è una grande differenza tra il ricordare le cose e fare una lista. Questo dovrebbe essere ovvio.

Ecco perché amo la parabola che ci dice di perdonare, non sette volte ma settanta volte sette. Uno smette di contare perché non puoi più tener traccia.

Siamo poi andati a **Romani 15:1 – Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli.** Mi piace quando vedi che ci sono parole che veramente fanno il punto perché, come abbiamo visto la settimana scorsa, la parola "dobbiamo" è inadeguata. Dovresti far questo o far quello, ma niente di serio se non lo fai. Ma non è questo che sta qui dicendo. Ciò che esprime è che siamo "indebitati". Ci sono cose che siamo indebitati a fare.

Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze [ing. – infermità] ***dei deboli e non compiacere a noi stessi.*** Di nuovo, questo è stato molto mal tradotto [in inglese]. Come compiaciamo a noi stessi? Forse nel fare una lista. “Ecco un’altra pecca!” O forse nel nostro modo di pensare e giudicare, facendo le cose che gratificano noi in vece di impegnarci di fare ciò che viene espresso nella prima parte della preghiera, di fare la volontà di Dio, di servire e compiacere a Dio. Il nostro pensiero dovrebbe essere rivolto a questo.

Ritornando ora all’uso di questa parola, come vediamo qui in **1 Giovanni 4:11 – Carissimi, se Dio ci ha amato in questo modo, anche noi ci dobbiamo amare gli uni gli altri.** È carente nel modo che viene espresso. È diluito. Trasmette un concetto sbagliato. Dobbiamo fare attenzione, altrimenti è più facile abbassare la guardia. No, dovrebbe essere, ***anche noi siamo indebitati ad amare gli uni gli altri.*** Visto l’amore che Dio ha avuto per noi nell’averci dato ciò che ci ha dato, sta a noi rispondere come persone che sono indebitate. Essere indebitati nel [servire ed amare gli altri] è il minimo che possiamo fare. Se Dio mi ha benedetto così tanto, ne segue che io dovrei fare altrettanto per gli altri. In ogni caso, alcun nostro sacrificio non può nemmeno cominciare ad esser paragonato a ciò che Cristo ha fatto per noi.

Il Sabato scorso abbiamo visto come quanto segue dovrebbe esser correttamente tradotto – ***Romani 15:1 – Or noi, che siamo forti, siamo indebitati a sopportare le debolezze dei deboli...*** Ci sono momenti in cui si è deboli, senza forza a causa di qualche prova, qualche difficoltà. Può essere per mancanza di preghiera e quindi senza il focus necessario per fare la volontà di Dio. Sono in momenti come questo che una persona che ha un rapporto più intimo può incoraggiare ed aiutare la persona, tendendo la mano con le parole giuste, con la speranza di poter aiutare la persona a superare.

Continua dicendo, ***e non compiacere a noi stessi.*** Non essendo impazienti, non passando giudizio, perché purtroppo noi esseri carnali siamo fatti così. La nostra tendenza non è di pensare quale sia la volontà di Dio, bensì su ciò che vogliamo noi. Giudicare automaticamente in un certo modo è sbagliato. Dovremmo cercare di giudicare in accordo con la volontà di Dio. Siamo impazienti? Dio è paziente. Dovremmo sforzarci, dovremmo pure voler essere pazienti. Dio è paziente con noi; non dovremmo quindi sforzarci ad essere un po’ pazienti? Molto più pazienti con gli altri. Ha comunque a che fare con un modo di pensare, con un atteggiamento di mente.

Qui, in Romani, continua a dire, ***Ciascuno di noi compiacce al prossimo nel bene.*** Il nostro focus tende ad essere sull’egoismo perché siamo fatti così, ma è necessario focalizzarci sugli altri. Questo è particolarmente vero nell’ambito della Chiesa. Questo si manifesterà nelle nostre preghiere e nel nostro modo di pensare. Diventerà ovvio nelle nostre azioni quando ci potrà essere un conflitto tra due persone nel Corpo.

Se mettiamo in pratica un modo di pensare corretto, il nostro modo di reagire cambierà per il meglio. Questo è una cosa buona perché, francamente parlando, il nostro modo consueto di reagire non è buono. Non è buono se viene manifestata la natura carnale, l’egoismo. Anzi, è veramente una grande malvagità. Ma se il nostro comportamento verso gli altri è per il bene,

perché siamo tutti insieme in [questa battaglia], allora siamo figli di Dio, siamo parte di una famiglia. Questo sarà il nostro modo consueto di pensare.

Qui vediamo che dice, ***Ciascuno di noi compiacia al prossimo nel bene, per l'edificazione...*** Amo anche questa parola che viene dal greco. Ha a che fare con l'atto di costruire, edificare, "di elevare o promuovere".

Parlando del costruire, noi facciamo parte di un edificio e se siamo in grado di aiutare, di contribuire positivamente alla formazione di un'altra persona come parte di questo edificio, in modo che non venga scartata, allora facciamo qualcosa di molto positivo. Questo dovrebbe essere il nostro modo di pensare.

... poiché anche Cristo non ha compiaciuto a se stesso, ma come sta scritto: Gli oltraggi di coloro che ti oltraggiano sono caduti su di me. Si tratta di una disponibilità di soffrire a beneficio degli altri. Questo incarna la vita di Cristo. Come nostro Agnello Pasquale, il suo obiettivo fu una disponibilità di soffrire enormemente per noi, di essere schernito, di essere sputato in faccia, di essere schiaffeggiato e frustato, con la carne strappata dal suo corpo. Ebbene, dovremmo anche noi essere disposti a soffrire le stesse cose perché questa è la nostra vita una volta nel Corpo di Cristo. Arriverà il momento che dovrete affrontare queste cose, ma come reagirete?

Infatti tutte le cose che furono scritte in passato furono scritte per nostra istruzione, affinché mediante la perseveranza... Non sempre eccelliamo in questo, io incluso. È facile essere impazienti, specialmente in questo mondo che marcia a ritmo frenetico. Siamo quasi programmati in questo, lavorando con cose come l'internet, e se non lavora a sufficiente velocità...!?

Penso a quanto siano cambiate le cose con la velocità delle comunicazioni. In passato, quando viaggiavamo, il sistema neozelandese era sempre il più lento. Poi lo cambiarono a quello ad alta velocità. Ci sono ancora zone in questo Paese dove la comunicazione può essere lenta.

Vi siete mai trovati al computer e tutto ad un tratto va più lentamente? Ti sei appena abituato a lavorare più rapidamente, ma quando succede qualcosa, se non stai attento puoi trovarti in un atteggiamento sbagliato, cosa non buona.

Viviamo in una società molto impaziente, in un mondo impaziente. Basta entrare nell'autostrada. A volte ti chiedi dove la gente sta andando. Credo che in molti casi escono da casa troppo tardi e cercano di recuperare tempo. Vedi quindi qualcuno che fila a 150 all'ora e ti viene la voglia di prenderlo per il collo. Poi correggi il tuo atteggiamento. In questo mondo dobbiamo sempre combattere con certe cose.

... affinché mediante la perseveranza e la consolazione delle scritture noi riteniamo la speranza. Dio ci rivela (una cosa molto bella) come ottenere la pace, come lavorare per la pace, come disfarci dei drammi della vita. Questa è una lotta in cui siamo coinvolti ogni giorno.

Versetto 5 – Ora il Dio della pazienza... Che bella espressione – "il Dio della pazienza". Questa Sua pazienza viene dimostrata dal fatto che aveva già un piano prima che qualsiasi cosa fosse

creata. Nel Suo piano ci sarebbe un figlio ed una famiglia. E poi non sappiamo quanto mai tempo ci sia voluto per progettare tutto questo. E poi c'è stata la pazienza di creare un universo.

Se non stiamo attenti, potremmo pensare come alcuni pensavano nella Chiesa in passato, come se Dio semplicemente disse, "Bene, si formi tutto!", e tutto ad un tratto miliardi e trilioni di stelle e di sistemi solari apparirono in un attimo. Ma non fu così. Le cose furono create oltre un periodo di tempo. Non ci fu nulla di istantaneo. Il reame angelico ebbe una grande parte nella creazione. Non sappiamo ancora cosa con esattezza, ma ebbero un ruolo nella creazione.

Dio li benedì nell'essere attivi. Non stavano certamente lì seduti a girarsi i pollici ad osservare ciò che veniva fatto nel corso di milioni e milioni d'anni. Altroché annoiarsi. Sarebbe come guardare la TV costantemente, guardando sempre lo stesso canale. Dove c'è lo stimolo in tutto questo?

Il modo di vivere di Dio è stimolante ed eccitante. Ha a che fare con il lavoro, con il costruire le cose! A volte non capiamo che c'è stimolo e ricompensa nel lavoro, qualità che fanno parte di Dio. Nel piano di Dio c'è sempre qualcosa all'opera, qualcosa che viene fatta, creata, costruita, strutturata. Queste sono cose che devono far parte delle nostre vite nella Chiesa.

Ma che pazienza la pazienza di Dio! Dovremmo poter vedere noi stessi. Penso alla pazienza che Dio ha avuto con me, per non dire nella creazione dell'universo e la Sua pazienza nel corso di 6.000 anni delle vie dell'uomo. Dobbiamo poter vedere quanto "incredibilmente paziente Dio è stato con me". Ognuno di noi dovrebbe poter vedere questo chiaramente.

La pazienza di Dio riflette un grande amore. Il Suo amore e pazienza gli consentono di vedere il prodotto finito che desidera e che fa parte della Sua volontà. La Sua volontà è che noi si faccia parte della Sua Famiglia, ma Dio sa che non si arriva dal punto A al punto B con un semplice schiocco di dita. Questo Suo piano richiede molto tempo e Dio è paziente nel creare la Sua Famiglia.

Dobbiamo vedere le altre persone con la stessa ottica. Noi esseri umani nutriamo certe aspettative nei confronti degli altri. Questa è una nostra tendenza, ma non siamo così esigenti con noi stessi. Eppure è necessario che sia così. Fa parte di esaminare noi stessi realisticamente al cospetto di Dio.

Quindi, quando leggiamo dei brani come questi, è necessario farlo con calma e riflettere sul contenuto. "Ora il Dio della pazienza." Queste parole la dicono lunga. Potrei predicare una serie di sermoni solo sulla pazienza di Dio. È una cosa bellissima la Sua pazienza.

... e della consolazione... È così che Dio lavora con coloro che Lo desiderano. **... vi dia di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti.** Ci vuole molta pazienza e consolazione da parte di Dio per portarci al punto di avere una mente del genere. Ma sta a noi volerlo. Uno deve voler avere gli stessi sentimenti, di voler fare le cose come Dio vuole, e di pregare. La preghiera ha un ruolo importante in questo perché non succede automaticamente.

La preghiera è uno strumento potente perché focalizza la mente sullo spirituale. Se fate il punto di chiedere a Dio di aiutarvi ad avere gli stessi sentimenti, Dio vi darà la capacità di essere più focalizzati in questo. Quando preghiamo per qualcosa del genere, Dio comincia a cambiare il nostro modo di pensare.

Di nuovo, **... vi dia di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, secondo Cristo Giosuè...** Questo ha a che fare con la famiglia, con la famiglia che è la nostra meta ed il processo che stiamo attraversando per raggiungere questo obiettivo.

... affinché con una sola mente... Quando leggo questo il mio pensiero va al Sig. Armstrong e alla Festa dei Tabernacoli. Era lì che parlava su questo tema e sulle scritture che parlano dell'olio che scese lungo la barba di Aaronne e, parafrasando, su quando i fratelli stanno insieme in armonia e pace. È una cosa bellissima.

Fa parte di questo processo di arrivare ad un modo di pensare con Dio, di conseguire l'unità nel Corpo. Alcuni di voi del periodo di Filadelfia hanno visto molte cose, incluso una mancanza di unità nella Chiesa. Ha fatto parte della nostra istruzione, di ciò che dobbiamo sperimentare per imparare da esso.

È tutto collegato alla questione di governo, di essere in unità di proposito, in unità con Dio, di parlare tutti con una voce.

Quando penso alle 21 Verità, penso al fatto che c'era sempre una mancanza di unità in queste cose fondamentali. Sto parlando di 21 verità fondamentali di base, eppure c'era una frizione costante da parte di alcuni ministri che resistevano a queste cose, che volevano insegnare qualcosa di diverso. Causarono molto danno.

È necessario fare questa esperienza perché solo in questo modo impariamo a odiare questo stato di cose. Impariamo quanto brutto sia, e qualora fosse necessario in futuro, questa esperienza ci aiuterà ad identificare ed aiutare gli altri rapidamente, conoscendo il pericolo. È in voi. Sapete il danno che arreca al Corpo.

Ecco perché è bene arrivare al punto di odiare il peccato, ogni forma di peccato. Quanto più rapidamente siamo in grado di identificare queste cose in noi stessi e nel mondo, più saremo in grado di contribuire, di essere d'aiuto nel plasmare, nel modellare ed edificare nel seno della famiglia.

... affinché con una sola mente e una sola bocca glorifichiate Dio. Questo mette in evidenza l'importanza di "una sola bocca" perché è questo il problema. Quando le persone non sono di una sola mente, esprimono il loro dissenso con la bocca e rendono ovvio che non operano e che non hanno intenzione di operare in accordo con la volontà di Dio. Dio vuole che si sia uniti, ed uniti con Lui.

Sono felice per il fatto che c'è più unità oggi nella Chiesa che mai prima. Non vuol dire che non esistono delle debolezze, ma c'è una solida unità per quanto concerne la verità che Dio ci ha dato. Non ho mai prima sperimentato una tale unità nella Chiesa. È una cosa buona e rinfrescante.

Quando non c'è unità c'è dolore. Fu intorno al 2008, e poi intorno al 2012 e 2013 l'ultima volta che non c'è stata unità nella Chiesa. Molti di voi siete stati testimoni di questo. Sono situazioni che causano dolore, ma impariamo dall'esperienza fatta.

Dio permette che queste cose facciano parte della nostra esperienza. Dio non può darci l'esperienza. Il termine stesso ci dice che è qualcosa che dobbiamo sperimentare, vivere. Il risultato è che la nostra mente viene fortificata nelle vie di Dio, nella Sua verità, rendendo queste cose come parte di noi, in accordo con la mente di Dio. È una cosa bellissima.

... affinché con una sola mente e una sola bocca glorifichiate Dio, che è Padre del nostro Signore Giosuè Cristo. Perciò accoglietevi gli uni gli altri... Molto vien detto in queste parole. Di nuovo, questo potrebbe fare da tema per una serie di sermoni; cosa significa accogliere gli uni gli altri. Non sono semplici parole. Accogliere gli uni gli altri implica molto lavoro. Le amicizie, i rapporti, l'intimità – sono tutte cose che devono essere costruite. Non sono cose che succedono automaticamente.

È per questo che stare in compagnia è così importante nel Corpo, e perché siamo molto diversi nel Corpo. Se fossimo molto simili non sarebbe sano. Non avremmo l'opportunità di imparare come facciamo. Il fatto stesso che pensiamo e facciamo certe cose in modo diverso dovrebbe costringerci ad imparare a vivere correttamente verso l'un l'altro, a giudicare in un modo corretto.

Dico questo perché non tendiamo a giudicare correttamente. Tendiamo ad etichettare l'altra persona. "Questa è in basso nella mia lista e lì rimarrà! Tengo conto delle sue pecche!" La nostra natura è così brutta.

Perciò accoglietevi gli uni gli altri, quant'è bello ciò che segue, **come anche Cristo ci ha accolti**. E come ci ha accolto Cristo? Quando eravamo imbrattati nella voi sapete cosa. Okay? È come se fossimo stati in una di quelle grandi vasche che trattano le acque reflue urbane. In esse ci sono queste grandi braccia metalliche che girano e girano, e in superficie c'è un sacco di melma marrone. Non voglio dirvi cosa sia – lo dovrete sapere. Puzza. Passarle in macchina è un'esperienza piuttosto nauseante. Credo che oggi le ricoprono con una cupola.

A me viene a mente che in sostanza eravamo in quello stato quando siamo stati chiamati. Quello era lo stato delle nostre vite ed è così che venivamo visti. Eravamo assillati da ogni tipo di problema. Non che oggi non abbiamo dei problemi, ma niente come allora, quando eravamo immersi nelle vie del mondo. Dio ci ha attirati a Sé da quel nostro passato e ha cominciato a purificarci. Dio ci aiuta nel processo di lavaggio spirituale delle nostre vite, delle nostre menti, e così ha inizio la nostra purificazione.

L'esempio delle vesti bianche e di essere in unità di mente, in unità con la mente di Dio, è una cosa molto preziosa, di grande valore. Dovremmo vederlo in questa luce.

Quindi, **come anche Cristo ci ha accolti**. Questo la dice lunga! Non possiamo quindi tollerare certe differenze, certe debolezze che vediamo l'uno nell'altro. Crediamo forse di essere così virtuosi da non poter tollerare qualche debolezza in un'altra persona? Crediamo di essere senza

pecche? Anche questo è un grande problema, perché a volte è possibile essere pieni di arroganza perché ci riteniamo dei virtuosi. Il fatto è che se c'è della virtù in noi, il merito è di Dio. Ciò che è giusto proviene dalla Sua mente. È la Sua verità, la Sua via, la purificazione che proviene da Dio che ci porterà all'armonia con Lui. È bellissimo... Dovremmo desiderare questo anche per gli altri.

È molto importante essere disposti ad essere tolleranti delle altre persone perché Dio è stato paziente, ed è tuttora molto paziente con noi. Dio è paziente con noi perché ci ama, perché nella Sua lungimiranza vede il prodotto finito.

Una delle cose più gratificanti per mia moglie ed io è vedere il tempo scorrere e poter parlare sulle varie situazioni nelle vite delle persone e vedere a che punto si trovano ora rispetto a dove erano in un altro momento. È una cosa incredibile l'esperienza fatta con varie persone – e si può dire che è rappresentativo della maggior parte della Chiesa. È molto gratificante vedere come le persone rispondono, il loro modo di combattere e lavorare su se stessi.

Tutti noi che siamo nella Chiesa oggi, qui ed altrove presenti nel Corpo, vuol dire che state ancora lottando. Deve essere così, altrimenti... Non succede automaticamente. È bellissimo e gratificante a vedere. Dovremmo vedere, rispettare e veramente desiderare questo per l'un l'altro.

Il modo in cui dovremmo pensare e vivere nei confronti di l'un l'altro, sono queste le cose per cui dovremmo pregare, **come anche Cristo ci ha accolti per la gloria di Dio**. Questo deve essere il nostro desiderio, ed è in questo modo che glorifichiamo Dio, perché da parte nostra, l'arrivare a far parte della Sua Famiglia, fa parte del piano di Dio! Voler compiacere a Dio significa aver a cuore il bene di tutti i membri del Corpo e voler veder compiuta la volontà di Dio in tutti coloro che sono nel Corpo.

Per fare il punto in tutto questo, per dare sostanza all'importanza di ciò che viene detto in questo abbozzo di preghiera, è importante notare la prima cosa che Cristo disse. **Matteo 6:12 – E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori.**

Subito dopo, nei versetti 14 e 15, vediamo che viene espresso qualcosa di enorme importanza. Queste parole vengono dopo l'abbozzo della preghiera, ma Cristo dà enfasi con queste parole: **Perché, se voi perdonate agli uomini le loro offese, il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi.**

Dobbiamo capire che nessuno ci deve niente e che non abbiamo l'autorità di perdonare una trasgressione, un peccato, ma ciò che è importante è che noi si abbia uno spirito – un atteggiamento – di perdono nei confronti di un'altra persona. Dobbiamo desiderare che la persona venga perdonata da Dio. Ecco cos'è di grande importanza: **... ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese...**

Se il nostro atteggiamento è di intenzionalmente preservare nella memoria i peccati di una persona, vuol dire che proprio non capiamo e che sviamo dal sentiero. È questo il punto che

Cristo stava facendo quando disse di perdonare 70 volte 7. Non è una questione di contare, bensì di un modo di pensare.

... ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese. Ribadisco che non abbiamo l'autorità di perdonare. Qui sta parlando di un atteggiamento, di un modo di pensare. Ciò che dobbiamo capire è che, a prescindere da ciò che chiunque possa aver fatto contro di noi, se il nostro atteggiamento non è di perdono, allora **neppure il Padre vostro perdonerà le vostre.** Se non siamo disposti a sorvolare su certe cose, se non abbiamo in noi il desiderio che un fratello possa spiritualmente avere la vittoria, che possa farcela per arrivare a far parte della Famiglia, allora manchiamo il bersaglio.

Se non abbiamo in noi uno spirito corretto, rischiamo di non esser perdonati quando noi stessi chiediamo a Dio il perdono mediante Giosuè, la nostra Pasqua. Le parole in questo brano sono molto forti. Rischiamo di estinguere lo spirito di Dio. Quando pensiamo ad un'altra persona nel Corpo con un atteggiamento sbagliato, rischiamo un indebolimento spirituale.

Vediamo ora la prossima parte della preghiera, continuando in **Matteo 6:12 – E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori. E non ci indurre alla tentazione, ma liberaci dal male.** Ciò che viene qui detto può essere veramente frainteso. È necessario capire il proposito ed il piano di Dio per quanto concerne le nostre vite. È importante capire come Egli opera nelle nostre vite per capire il significato di questa parte della preghiera. Qui incapsula qualcosa che col passar del tempo, con lo spirito di Dio, arriveremo a capire chiaramente.

Qui non viene chiesto a Dio di proteggerci dall'essere mai sottoposti ad una prova – affatto. Se non si sta attenti, uno potrebbe pensare che “non ci indurre alla tentazione” significhi questo. Qui sta dicendo qualcos'altro.

Come veniamo indotti alla tentazione? È questa la domanda da fare. Ha a che fare con il nostro modo di pensare, con il nostro modo di reagire alle prove che affrontiamo nella nostra vita. Spesso siamo noi stessi gli architetti dei nostri problemi. È così perchè siamo esseri umani.

Ci sono comunque altre prove che vengono in nostra direzione per affinarci, per plasmarci. Ma non si tratta di chiedere di non dover affrontare delle prove nella nostra vita. È ovvio che non è questo il caso. Non è che chiedete a Dio di impedire che attraversiate delle prove perché allora sarebbe come chiedere a Dio, “Aiutami a non crescere. Non voglio più crescere. Accettami così come sono”.

Sarebbe simile ai modi dei Protestanti; “La porta è aperta, venite come sietem venite con tutti i vostri complessi, con tutti i vostri problemi. Non preoccupatevi, Dio e Cristo capiscono. Venite comunque, ascoltate per venti minuti e poi potete ritornare ai vostri modi di vivere, tanto lo farete comunque. Nessun problema.” Quel modo di pensare mi lascia a bocca aperta.

So che nella Chiesa questo lo capiamo. Il non essere provati andrebbe contrario al modo in cui Dio ci plasma, al modo in cui trasforma le nostre menti. Le prove sono indispensabili. Sono le decisioni, le scelte che facciamo in queste occasioni che ci consentono di crescere. È questo che

siamo obbligati a fare quando affrontiamo una prova, persino quelle che sono causate da noi stessi. Anche queste entrano in questa categoria. Ma, di nuovo, la cosa importante è il modo in cui le affrontiamo.

Sui seguenti versetti ne abbiamo parlato nella *Parte 3. Luca 22:40 – Poi, uscito, andò come al solito al monte degli Ulivi, e anche i suoi discepoli lo seguirono. Giunto sul posto, disse loro: Pregate per non entrare in tentazione.* Di nuovo, non si tratta di chiedere di non dover affrontare delle prove perché una grossa prova stava per investirli. È questo il punto che viene fatto. Cristo sapeva cosa stavano per affrontare. I discepoli non si aspettavano che Cristo sarebbe stato malmenato al punto di esser reso irriconoscibile. Non si aspettavano che sarebbe stato appeso ad un palo, che sarebbe morto e sepolto. Non si aspettavano nessuna di queste cose. Questa sarebbe stata una grande prova per loro!

Pensate alla situazione della Chiesa prima dell’Apostasia. Molti sermoni erano stati predicati sul fatto che ci sarebbe stata un’apostasia! Non sapevamo come si sarebbe avverata, non avevamo capito di che dimensioni quest’apostasia sarebbe stata. E poi colpì...e come colpì! Erano quasi 2.000 anni che veniva detto che doveva colpire, che avrebbe preceduto il ritorno di Cristo.

Fu una prova incredibile per la Chiesa. Quali scelte avrebbero fatto le persone? Poi mi ritornano alla mente quei due anziani con cui parlai. Portai con me un diacono perché facesse da testimone. Dissi loro che stavo per dar le dimissioni e che mi aspettavo che loro rimanessero fedeli. Dissi loro che c’era uno, a Pasadena, che si sarebbe aspettato da loro di fare l’opposto – di dargli il loro supporto. Dissi, dovete decidere ora stesso cosa farete perché la maggior parte della congregazione agirà anche in base a ciò che farete voi.

Sapevo bene che c’era una prova da affrontare. Dunque, non è una questione di non chiedere di non esser provati perché sono le prove che ci forgianno. Quanto più grande la prova che attraversiamo con successo con lo spirito di Dio, con il Suo favore ed aiuto, tanto più noi cresceremo. È così. È una cosa meravigliosa.

Penso al modo in cui sono stati forgiati coloro che l’Apostasia l’hanno vissuta e che hanno continuato a rimaner fedeli a ciò che Dio sta facendo. È incredibile! Ci sono cose forgiate in noi che ci aiuteranno ad affrontare le prove che ci aspettano in futuro. Non sono molti i testimoni che sono sopravvissuti, e che sono stati capaci di continuare dopo un’Apostasia. Due terzi degli angeli rimasero fedeli, un terzo no. Per loro è finita. Guardate cos’è successo alla Chiesa.

Questo mi fa ricordare che c’è un nuovo video su YouTube che parla dell’Apostasia. Mi piace molto poter registrare dei messaggi più brevi, come ho fatto con questo. Il mondo è ormai abituato a ricevere messaggi brevi. Siamo ora al punto di poter mettere in rete dei messaggi, alcuni dei quali, spero e prego – e che credo si avverrà – Dio userà per lavorare con alcuni nel tempo che rimane.

Quindi *disse loro: Pregate per non entrare in tentazione.* Stava forse loro dicendo che non ci sarebbe stato bisogno di affrontare la prova davanti a loro? Affatto. Aveva a che fare con il loro modo di reagire a ciò che avrebbero sperimentato. È la stessa cosa con quelli che hanno vissuto l’Apostasia. Come abbiamo reagito? Qual è stata la nostra risposta a quella prova? Ciò non vuol

dire che siamo meglio degli altri, perché Dio lavora con noi in modi diversi, ma c'erano delle decisioni che dovevano esser prese.

Penso al video appena fatto sull'Apostasia. Un terzo della Chiesa si arrese e smise con l'aver da fare con qualsiasi cosa associata alla religione organizzata perché le basi del loro credo erano stati frantumate. Il loro modo di vedere le cose era, se questa è la Chiesa di Dio e ciò in cui abbiamo creduto è stato totalmente invertito, allora dov'è Dio? Com'è possibile che qualcosa del genere sia successo?

Non è che si posero delle domande sul proprio stato spirituale, su cosa avessimo fatto collettivamente come Chiesa. No! Fu invece, ma dov'è Dio? Perché ha permesso che questo sia successo? La base di ciò che loro credevano si frantumò. Fu orribile.

Vediamo quindi che dobbiamo essere provati e che dobbiamo prendere delle decisioni. Molto dipende dalla strada che decidiamo di seguire. Fu così con alcuni che dovettero scegliere se dare orecchio per tre o quattro ore a qualcuno della sede centrale, per poi cominciare a concordare su ciò che suo padre aveva appena fatto. Ci sono scelte che uno deve fare, non è così? È incredibile ciò che stiamo vivendo.

Si tratta quindi del nostro modo di reagire alla tentazione. Cristo li stava avvertendo di fare attenzione sul loro modo di reagire alle prove che avrebbero affrontato. Come reagirete voi verso ciò che succederà? Come affronterete la prova? Pregate per l'aiuto necessario nell'affrontare la prova correttamente, qualunque sia la prova, di non sviare, di non affrontarla carnalmente e quindi soccombere alla prova perché lo fate senza l'aiuto di Dio. Senza l'aiuto di Dio l'affronterete carnalmente. È questo il punto in tutto questo.

Continua dicendo: ***Pregate per non entrare in tentazione. E si allontanò da loro, circa un tiro di sasso e, postosi in ginocchio, pregava, dicendo: Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!*** Come dire, "Se possibile, allontana da me questo calice". Incredibile! ***Tuttavia non sia fatta la mia volontà, ma la Tua.*** A volte possiamo vedere che dobbiamo attraversare molte cose in questa vita, cose che non vogliamo attraversare, ma le attraversate, chiedendo a Dio per la forza di farlo, per rimaner fedeli alla Sua volontà, al Suo scopo per avervi chiamato e a ciò che sta facendo nella vostra vita.

Si tratta quindi di fare le cose che Dio ci ha fatto vedere, le cose che ci ha detto di fare in vari punti della nostra vita. Non occorre essere un genio per capire. La verità è la verità ma sta a noi decidere a cosa vogliamo rimaner fedeli, cos'è che vogliamo abbracciare. Detto questo, nei momenti di prova dobbiamo chiedere a Dio il Suo aiuto perché la nostra natura a volte vuole andare in un'altra direzione. Preferisce fuggire o semplicemente avere una tregua dalla battaglia perché vi sentite affaticati.

Ogni tipo di prova può venire in nostra direzione a causa della severità di una prova. In questo non abbiamo scelta. Dovete continuare a combattere. È in questo che veniamo veramente messi alla prova – se continuerete a combattere!? Ogni persona che è ancora con noi oggi, è qui perché sta ancora lottando. Questo non vuol dire che di volta in volta non inciampate e cadete, che non fate delle cose stupide...qualunque possano essere le vostre debolezze in questa vita,

ma vi rialzate e continuate a combattere, chiedendo a Dio il Suo perdono perché volete perseverare e continuare in questa chiamata fino alla fine.

Si tratta quindi di fare le cose come Dio ci ha fatto vedere e di chiedere il Suo aiuto nel farle, col fine di non soccombere alla nostra natura carnale che sconfigge lo scopo della prova in primo luogo.

Un altro versetto che viene spesso frainteso è in 1 Corinzi 10. Questo versetto è stato molto male interpretato nella Chiesa di Dio. Ho sentito dire cose, cose che sono state insegnate su questo che sono totalmente sbagliate.

1 Corinzi 10:13 – Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana. Dovremmo poter imparare solo da ciò che è stato appena detto. **Or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati** (provati) **oltre le vostre forze.** L'interpretazione che è stata data in passato è come se Dio impedirà che siate provati oltre un certo punto, ma non è affatto così. Non è corretto.

Il ragionamento dietro a questo è che Dio sa quali sono i vostri limiti e non permetterà che siate provati... Non vi permetterà di essere provati dall'Apostasia perché sareste a rischio di andarvene con gli altri due terzi! Scusate, ma non è questo che sta qui dicendo.

Dio ha permesso che l'Apostasia rimuovesse due terzi della Chiesa. Dio ha usato l'Apostasia come potente strumento per fare da insegnamento nel corso del Millennio e del Grande Trono Bianco. Sarà uno strumento potente quanto la ribellione degli angeli sotto la guida di Lucifero, ribellione che causò un terzo del reame angelico a seguire colui che divenne ora Satana. Quell'evento è stato di grande insegnamento alla Chiesa.

Dunque, **Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana; or Dio è fedele.** Dio è fedele nel fatto che vi darà il Suo aiuto. Vi darà la forza. Ma voi dovete chiedere queste cose. Questo significa combattere. Dovete invocare. Dovete chiedere l'aiuto per poter continuare a vedere, per poter perseverare nel cammino, per tenervi aggrappati alla verità, alla Sua parola. Lo fate perché non potete farcela da soli e quindi chiedete per il Suo spirito santo. È necessario chiedere costantemente lo spirito di Dio. Nel mezzo di tutto questo, fate anche richiesta di esser perdonati dei vostri peccati altrimenti il flusso dello spirito viene interrotto. Ma se non vi pentite, è inutile fare richiesta dello spirito, perché questo sconfigge lo scopo della preghiera.

C'è un senso in tutte queste cose, non è così?

Or Dio è fedele... Dio è pronto a darci il Suo aiuto in qualsiasi momento se facciamo le cose che ci ha rivelato. Dio vuole che noi si preghi. Lui desidera darci il Suo spirito santo. Vuole che ci si penti perché è solo in questo modo che possiamo essere salvati. È in questo modo che cresciamo e Dio può darci di più.

Or Dio è fedele e non vi lascerà soli... è questo il significato nella lingua greca [in inglese viene usata l'espressione "suffer you", un'espressione antiquata]. Ma se noi lasciamo Dio, se gli voltiamo le spalle, se non cerchiamo il Suo aiuto, la Sua guida, il Suo favore ed il Suo spirito santo, allora possiamo rimanere veramente soli, come è stato infatti il caso con molti che ci hanno preceduto.

... e non vi lascerà soli [nell'italiano – permetterà] **che siate tentati** (provati) **oltre le vostre forze**. Come ho appena spiegato, questo può esser interpretato in un modo totalmente sbagliato. Il resto dice, **... ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere**.

Dio ci ha già dato una via d'uscita. Ci ha dato la Sua verità, ma sta a noi fare certe scelte lungo il percorso. Dio è fedele, ci ha dato tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Ci ha dato la Sua verità, ci ha detto di fuggire dalla fornicazione e dall'adulterio, di fuggire da 'questo' e di fuggire da 'quest'altro'. Dio ci ha detto "Questa è la via; camminate in essa!" "È così che dovete vivere la vostra vita."

Dobbiamo obbedire. Quando siete tentati di andare in un'altra direzione, chiedete a Dio l'aiuto di resistere, perché non potete farcela da soli. Come fate a saperlo? Ne avete avuto la prova molte volte quando siete caduti spiritualmente.

Ci capita a tutti di fallire di volta in volta. Siamo tutti peccatori e tutti quanti ricadiamo in certi peccati, ma continuiamo a combattere queste debolezze, qualunque possano essere la vostra numero 2, 3 e 4, eccetera. Sapete qual è il numero 1, di cui ho parlato – l'idolatria spirituale. È adulterio se non mettiamo Dio al primo posto. Questo significa che dobbiamo lavorare sulle altre per assicurarci di vivere per sostenere e darci da fare il modo di vivere di Dio, la Sua volontà nelle nostre vite.

Dio ha provveduto il modo per sfuggire alla nostra carnalità, ed è nel fare la Sua volontà. In questo, facciamo ritorno all'inizio della preghiera. Si tratta di questo, di fare la volontà di Dio, ma avete bisogno del Suo aiuto per farla. Dio ci ha consentito di vedere, di conoscere la verità. Le risposte già le conosciamo, sappiamo già cosa dovremmo fare. Sappiamo già il bene dallo sbagliato. Sappiamo già cosa costituisce peccato.

Non ci indurre alla tentazione, ma liberaci dal male. Cos'è il male? Il cedere al peccato. Ma Dio ci ha dato un modo di sfuggirlo. Questo comincia mediante il nostro Agnello Pasquale. Basta riflettere un po' su questo modo di sfuggire. Ci ha fatto vedere come sfuggire al peccato. Quando chiediamo il perdono e chiediamo per lo spirito di Dio, Dio è fedele e ci dà ciò di cui abbiamo bisogno. Dio vi aiuterà.

È una cosa bellissima. È molto probabile che dovrete combattere e combattere e combattere. Ci possono essere delle cose che dovete combattere ripetutamente nel corso della vita a causa di chi voi siete. Io devo farlo per quello che sono io. Questa natura carnale sarà sempre parte di me. Sebbene dobbiamo cercare di crescere e conquistare, cosa in cui dovremmo fare del progresso in vari aspetti della nostra vita, subendo una progressiva trasformazione che ci porta ad una maggiore unità con Dio, ci saranno degli aspetti della nostra natura carnale, essendo ciò che siamo, che fanno parte di noi fin da quando Dio ci ha chiamati. Questi attributi non spariscono; certi aspetti rimangono con noi fino alla nostra morte o fino al giorno in cui saremo cambiati.

Dobbiamo quindi invocare Dio per essere salvati da tutto questo, dobbiamo chiedere per il Suo spirito santo per conquistare, per superare.

Queste sono cose su cui Dio vuole noi si preghi. È così che combattiamo, perché la nostra è una battaglia incredibile e se guardiamo allo specchio vedremo che l'avversario principale è direttamente davanti a noi. Generalmente parlando, ci guardiamo allo specchio ogni giorno e cos'è che vediamo? Abbiamo bisogno di farlo non solo fisicamente ma anche spiritualmente.

Giacomo 1:1 – Giacomo, servo di Dio e del Signore Giosuè Cristo... Capiamo e riconosciamo che dobbiamo essere tutti servi di Dio perché apparteniamo a Dio. C'è forse una chiamata più grande? Questo dovrebbe essere il nostro desiderio. ... ***alle dodici tribù che sono disperse nel mondo: salute.***

Questa esortazione, che conosciamo, invece di non voler attraversare varie prove, ci dice: ***Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a prove di vario genere.*** Non ero certamente pieno di gioia nei primi tempi dell'Apostasia. Non saltavo per la gioia, pensando che gran bella cosa, ora ho l'opportunità per poter crescere di più. Non era questo che avevo per la testa. Quello che avevo nella mente era di poter sopravvivere. Cosa faremo ora? Quale deve essere il prossimo passo da fare? Cosa dovremmo fare? Come dovremmo farlo?

Sono tante le prove che attraversiamo nella vita e le scelte che dobbiamo fare. Lungo il percorso chiediamo a Dio il Suo aiuto. Chiedete il Suo aiuto perché non potete farcela da soli. Continuate ad invocare l'aiuto di Dio e un po' alla volta, lentamente ma sicuramente, Dio comincia a darvi una visione più chiara in diverse cose. Vi dà la capacità di vedere ciò che è necessario per aiutarvi a continuare nella lotta. Lo fa perché è nel vostro cuore di continuare, di andare avanti e di perseverare con ciò che Dio ha iniziato in voi. Lo fate perché questo lo credete, perché lo sapete.

Voi avete sperimentato cosa significa essere chiamati ad uscire dal mondo, essere battezzati, essere perdonati ed assaporare una vita diversa che riconoscete come buona. È questo che volete, che non vedete l'ora che prenda radice su questa terra. Non vedete l'ora perché questo mondo intero abbia la stessa opportunità.

Non vedo l'ora che ci sia un solo governo in questo mondo. Un governo giusto, un governo irreprensibile, un governo che non ha bisogno di una scorta di avvocati nelle sue file, come con il sistema in cui siamo oggi intrappolati. Non ci sarà bisogno per file di giudici. Non sono capaci di svolgere il loro compito. Gli esseri umani non ne sono all'altezza. Non ne siamo all'altezza perché non conosciamo lo spirito, l'intento dietro ciò che la gente fa, o ha fatto, nella propria vita.

Ma Dio non è limitato in questo. Sarà altrettanto con la Famiglia di Dio, con i 144.000 e con Cristo. Sapranno con precisione cosa sarà passato per la mente di un individuo colpevole di una trasgressione. Il verdetto sarà rapido. "Tu hai fatto questo." Sarà chiarissimo. Non ci sarà bisogno di fare ricorso ad una videocamera per interpretare i fatti. "Guardalo da quest'angolo qui!" Scusate, ma è rivoltante. Cinque o dieci testimoni diversi – non mi importa quanti siano – ma non riescono a concordarsi. "Che colore era la macchina?"

Noi esseri umani siamo deboli. Siamo incapaci di governare. È questo il punto: non siamo capaci di governare noi stessi effettivamente. Dio sta permettendo che il mondo se ne renda conto. Non siamo capaci di accordarci su niente. Non importa di quale parte del mondo si tratti, ognuno ha un piano diverso.

E che dire di quel piano? Non è simile a...? No, è diverso. Hanno tutti in mente qualcosa di diverso e nessuno è concorda su niente. Le opinioni su questa terra sono tante quanto il numero di esseri umani. Non trovate che stanca?

È per questo che non sopporto il telegiornale. Avete mai visto quando chiedono ad altri la loro opinione? “Beh, cosa ne pensa lei?” “Bene, lei ha appena scritto un libro.” “È un esperto!” Oppure: “Ogni tanto ricevo una lettera su un certo tema. Bene! Vogliamo sul programma un esperto sul tema in questione.” E quindi, cosa fanno? Chiamano la persona e, come consueto, fanno riferimento al suo libro. Spero l’abbiate visto perché fanno spesso così. “Se avete scritto il libro dovete sapere ciò che dite. Vogliamo sapere come lei vede le cose perché forse avrà la soluzione.” Caspita!

Mi dispiace ma non lo sopporto. Chiedere a tutti un’opinione? Che importa! Questo mondo è impazzito e voi ne siete testimoni. Siete testimoni, con la tecnologia che abbiamo, di ciò che Dio sta portando alla superficie in questo tempo della fine. Lo stato del mondo attuale, le cose che stanno succedendo nel mondo in questo momento rivelano la natura delle persone. Non è una cosa bella.

Ogni settore di governo in questo mondo ha i suoi problemi perché non ha Dio alla sua guida. Solo Dio ha il modo giusto di fare le cose e spero che tutti noi siamo profondamente convinti di questo. Lo dico perché è una cosa che con la verità, con il modo di vivere di Dio, voi state sperimentando in un modo molto particolare.

C’è qualcosa che viene forgiato in voi che non fu forgiato nella Chiesa ai tempi di Sardi o di Tiatire. È qualcosa di unico. C’è qualcosa di unico che è stato forgiato nelle persone nelle diverse fasi del piano di Dio. Lascerà molti di voi stupiti quando sarete arrivati a destinazione, stupiti con ciò che Dio vi ha benedetti, la posizione che vi sarà data, le cose che farete, in cui parteciperete. Sarà eccitante e stimolante. Vi ispirerà!

Quindi, ***Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a prove di vario genere.*** Ci vuole tempo per arrivare a questo punto. Per me è ora una gioia. Ho detto molte volte che non cambierei le prove vissute per niente, anche se alcune d’esse sono state un’esperienza terribile. Quelle esperienze mi hanno fatto ciò che sono e ne sono grato, perché senza quelle non vedrei le cose nella profondità che le vedo. È così con ciascuno di noi.

Sono le cose che avete attraversato che vi stanno forgiando. Vi stanno plasmando man mano che vi sottomettete allo spirito di Dio perché è Dio che sta plasmando la nostra mente. Se ci sottomettiamo a questo processo, impegnandoci di fare le scelte corrette, e così compiendo la Sua volontà lungo il percorso, questo processo continuerà, plasmando in noi qualcosa di incredibile, qualcosa di bellissimo sotto ogni aspetto.

... sapendo che la prova della vostra fede... È correlato a ciò che crediamo. È correlato alle convinzioni che Dio ci ha dato, alle verità che Dio ci ha dato e la nostra scelta di vivere secondo quelle verità. **... produce pazienza.** Cosa di cui tutti abbiamo bisogno. Avendo pazienza, arriva poi il momento in cui vediamo come Dio sta svolgendo le cose.

È a conseguenza di questo che attendo con anticipazione il tempo, prima del Millennio, quando a molti sarà data nuovamente l'opportunità di essere svegliati da un sonno molto, molto profondo. Non riesco esprimere a parole come non vedo l'ora che si avveri. Ci penso di volta in volta, e alle persone che ho conosciuto. L'altro giorno parlando con mia moglie abbiamo fatto dei nomi e parlato di certe situazioni. Mi ero dimenticato i nomi di certe persone a cui ero vicino! Sono passati solo quarant'anni e li ho già dimenticati! Ma dopo quarant'anni succede qualcosa quissù se non vedi spesso una persona. È possibile dimenticare il nome, ma poi ritorna a mente. Ma ciò che ho in mente sono le esperienze, il loro volto e le cose che abbiamo fatto insieme. Poi ti chiedi, ma come ho fatto a dimenticare il nome?

Quindi, non vedo l'ora che si avveri quella situazione. Questo dovrebbe essere il nostro sentimento. Non vediamo l'ora di vedere coloro che avranno l'opportunità di vivere in una nuova era.

Sappiamo pure che ci sono persone che conosciamo ma che non sopravvivranno ciò che è in arrivo. Nella nostra pazienza, sappiamo contenti e fiduciosi nel sapere che queste persone saranno resuscitate nel periodo del Grande Trono Bianco. L'attesa sarà più lunga, ma la felicità allora sarà incredibile! Quanto sarà bello visitarli, lavorare con loro ed aiutarli? Sarete in grado di rispondere alle loro domande perché vorranno sapere cosa avete fatto nel corso del millennio.

Ciò che è certo è che avrete molto da dire! Solleverete il loro spirito, contribuendo alla loro gioia di vivere la via di Dio. Non potete immaginarvi l'effetto che questo avrà su di loro.

... sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia in voi un'opera perfetta. Richiede del tempo, vero? Compia in voi un'opera perfetta. Arriverà il momento di entrare nella Famiglia di Dio. Dovete aver pazienza e continuare a lottare fin quando non ci sarete arrivati. Ci saranno poi i mille anni, periodo pure in cui bisognerà lavorare. E poi arriveranno gli ultimi cento anni. Sarà allora che vedremo tutte le persone che abbiamo conosciuto. Bellissimo! E tutto con il fine di arrivare ad essere in unità con Dio.

E la costanza compia in voi un'opera perfetta, affinché siate perfetti e completi, in nulla mancanti.

Versetto 5 – Ma se qualcuno di voi manca di sapienza... Mi piace come viene espresso, perché dovrebbe essere ovvio che manchiamo di sapienza! Dovrebbe esser dato per scontato. Dovremmo tutti prendere una pausa e riflettere su questo. Guai leggere questo e credere che non manchiamo di sapienza. Noi tutti manchiamo di sapienza.

... la chieda a Dio che dona a tutti liberamente... Nel greco, l'intento della parola "liberamente" sembra dire che il dare rientra semplicemente nel modo di vivere di Dio. Fa parte di chi Lui è. Il dare è un attributo centrale del Suo essere.

... senza rimproverare... Viene espresso in questo modo, un modo che contrasta col modo degli uomini. Dio non si mette a cercare le falle, le debolezze umane. Significa questo. La nostra tendenza è a volte di cercare le colpe, ed è qui che a volte andiamo incontro a dei problemi nella Chiesa. Dovremmo nutrire il desiderio di veder l'un l'altro sotto un'altra luce, volendo che ognuno abbia successo, volendo che si ottenga la vittoria tutti insieme. Siamo una famiglia.

Dovremmo voler arrivare ad essere come Dio e non di essere una persona che cerca di scovare le debolezze e le colpe negli altri. Al contrario, dovremmo pazientare fino al momento in cui le persone avranno superato le loro debolezze, proprio perché sono queste cose che ritardano la nostra crescita. Ognuno di noi deve far guerra contro queste cose. Dobbiamo desiderare che ognuno ce la faccia e quindi dobbiamo aver pazienza, l'uno verso l'altro.

... e gli sarà data. È questa la volontà di Dio. È ciò che desidera per noi. Anche noi dovremmo desiderarlo per gli altri, e quindi essere in accordo con Dio.

Ma la chieda con fede... Dio vuole che noi si chieda certe cose perché ci ha dato la capacità di credere e di vivere conforme alla verità. È questo che sta dicendo. **... senza dubitare.** Sappiamo che Dio desidera darci il Suo spirito e di perdonarci. È per questo che gli chiediamo costantemente di perdonarci le colpe che vediamo in noi stessi. Lo facciamo perché lo crediamo.

... senza dubitare... Non dovete dubitare il desiderio che Dio ha nei vostri confronti. In questo ritorniamo alla Sua volontà. Ma qual è la Sua volontà? Se la Sua volontà la vediamo chiaramente, saremo allora più forti e spiritualmente più sani.

... perché chi dubita è simile all'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Penso alle volte che Paolo viaggiò a bordo di varie navi, che a volte venivano agitate dal vento, finendo schiantandosi sulle rocce. Si trovò galleggiando sulle acque del Mediterraneo per un tempo.

Non pensi infatti un tal uomo di ricevere qualcosa dal Signore. Di nuovo, dipende dal fatto se stiamo vivendo per fede o no, mettendo in pratica...

Detto questo, ritorniamo all'abbozzo della preghiera. "Sua fatta la Tua volontà" e ciò che questo implica, di capire quale sia il desiderio di Dio per noi e che sta a noi chiedere l'aiuto per continuare su questo sentiero e di conoscere la Sua volontà, di viverla, di metterla in pratica. Dobbiamo anche chiedere che quando usciamo dalla rotta prescritta di correggerci, di riportarci nella direzione corretta, di aiutarci a vedere noi stessi, di vedere le cose stupide che facciamo in modo da non illuderci nel credere che certe cose sono accettabili.

Lo dico perché è una cosa che succede spesso. Tendiamo ad arrivare al punto non voler affrontare il peccato, quasi di far finta che non ci sia, e quindi di procedere con una certa azione, non rendendoci conto della serietà di ciò che stiamo facendo.

Quindi, come qui dice, **Non pensi infatti un tal uomo di ricevere qualcosa dal Signore.** Se dubitiamo, se non pensiamo in un modo corretto.

1 Pietro 1: 1 - Pietro, apostolo di Giosuè Cristo, agli eletti che risiedono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti, gli eletti di Dio.

Questi sono gli eletti di cui parlano le scritture. Che espressione incredibile, dimostrando che Dio ha scelto di chiamarci. Non possiamo capire i motivi per cui l'ha fatto; siate solo grati per il privilegio di esser stati chiamati. Questo è l'unica cosa che potete fare.

Quindi, impariamo a essere grati per questo e riconosciamo che Dio ci ha separati per uno scopo speciale. Ci ha santificato per essere i Suoi eletti, per essere tra i primi nella Sua Famiglia. Non possiamo nemmeno iniziare a capire quanto sia incredibile avere una tale opportunità.

Ancora una volta, **selezionati da Dio**, scelti da Dio. Non è incredibile? ... **secondo la preordinazione di Dio Padre.** Quindi, qui le scritture parlano di molto tempo prima che noi nascessimo. Quella pre conoscenza non riguardava specificamente noi (individualmente), ma fa riferimento a un piano che Dio aveva fin dall'inizio dei tempi. Dio aveva un piano per creare una famiglia; Aveva un piano su come ciò sarebbe stato realizzato e raggiunto. Ci sarebbero quelli che sarebbero stati chiamati in diverse fasi nei primi 4000 anni, poi nei successivi 2000 anni altri sarebbero stati chiamati alla Chiesa. Poi ci saranno persone chiamate durante il Millennio, ed anche altre durante il Grande Trono Bianco. Considerate a che punto siamo nel tempo e che benedizione avere ora l'opportunità di essere gli eletti, i selezionati per essere collocati secondo il Suo scopo in questo momento. Che cosa eccezionale!

... mediante la santificazione dello spirito. Quindi, sarà realizzato così, tramite una "santificazione dello spirito". Dobbiamo avere il Suo spirito per fare queste cose. Dobbiamo essere separati dallo spirito santo. Questo è l'unico modo in cui la nostra trasformazione può avvenire. Le nostre menti devono ricevere l'impregnazione dello spirito di Dio. Ciò è necessario per poter ricevere continuamente dei cibi e bevande spirituali, il pane della vita. Dobbiamo averlo, e quindi Dio ci ha separati per poter avere il Suo spirito santo nella nostra vita.

... per ubbidire... Quindi, questa è un'area della vita in cui siamo spesso provati **... e per essere aspersi col sangue di Giosuè il Cristo**, col fine di poter essere perdonati del peccato. Di nuovo, viene compiuto attraversando un processo spirituale. Se pensiamo alle diverse fasi di questo processo, ci rendiamo conto che è meraviglioso. Passo dopo passo, sperimentiamo ciò che Dio ci pone davanti, lavorando con noi per darci ciò che è scritto nelle Scritture, **Grazia...** Ossia, la misericordia di Dio, la pazienza di Dio, il Suo amore. Meraviglioso!

... e pace. Mi piace questa parola perché è proprio l'opposto del del dramma - dramma, dramma, dramma. Odio il dramma! Dovete imparare ad odiare il dramma perché il dramma rimuove Dio dal quadro della vita. È proprio così. Se non stiamo attenti, il dramma...

Il mondo si nutre di drammaticità. La gente twitta continuamente, inviando drammi attorno al mondo. E poi la gente discute i drammi degli altri. "Che cosa ha inteso dire?" "Perché quelli ...!" È un mondo malato, e la tecnologia non fa che alimentare la malattia. È proprio fuori controllo.

Dov'è finita la sanità mentale? È nella Chiesa di Dio, anche se a volte ci può mancare. Ma non è nel mondo. La sanità mentale viene da Dio, dal Suo spirito santo. Ringraziate Dio per il fatto che non siete attratti dai drammi di questo mondo, perché potete vedere che è lì allo scopo di sperimentarlo e, infine, di vedere la sua rimozione dal mondo. È una malattia.

Ancora una volta, affinché queste cose **vi siano moltiplicate... Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Giosuè il Cristo, il quale nella Sua grande misericordia...** Dio è stato molto misericordioso con ognuno di noi. ... **ci ha rigenerati a una viva speranza.** Solo le persone nella Chiesa di Dio comprendono appieno cosa significhi essere rigenerati dallo spirito santo di Dio, cosa significhi per noi che [attendiamo il suo ritorno]. È per questo mi piace l'esempio dato dal Sig. Armstrong, che paragona lo stato della Chiesa di Dio ad un embrione che è in attesa di nascere. Siamo stati generati, ma non siamo ancora nati.

Quindi, ancora una volta, **ci ha rigenerati a una viva speranza.** È una speranza che viviamo. È una speranza che Dio ci ha dato, che viviamo fin quando non avverrà. Sappiamo che Cristo verrà presto.

Vediamo cosa sta accadendo con la Cina, Russia ed Europa... Vediamo che tutto sta prendendo forma; è incredibile. Viene pubblicato articolo dopo articolo che parla di un possibile collasso dell'UE. Non può sopravvivere a tutto questo. Bene, sappiamo cosa faranno dieci nazioni. A causa di tutto ciò che sta accadendo, questo è ciò che le unirà. Questo è ciò che le costringerà ad unirsi ancora di più. Ma quell'unione sarà un'unione fragile; saranno insieme, ma non insieme. Ferro e argilla. È una bella immagine in quanto non potrebbe essere espressa più perfettamente.

Quindi, stiamo assistendo a queste cose che stanno prendendo forma nel mondo. Rimane poco tempo. Queste cose accadono secondo il tempo di Dio, qualunque sarà quel tempo.

Ecco perché non rifiuto alcuna possibilità. Tengo gli occhi aperti. Tengo gli occhi aperti per la Festa delle Trombe di quest'anno. Ma chi lo sa? Prima della Pentecoste dell'anno prossimo? Non lo so. Ma ad un certo punto, succederà e cadrà tutto al suo posto in un modo che non potremmo sapere fino a quando Dio non ce lo rivelerà. A questo punto Dio non ci ha mostrato nulla oltre i periodi precedenti al 2019. Non ci ha dato a vedere nulla di assoluto, per quanto concerne tempistiche future.

Abbiamo sperimentato cose che ci hanno portato al 2019. Abbiamo imparato da questo. È stato un viaggio incredibile. È bello comprendere i tempi di tutto, perché il conteggio va oltre ogni probabilità del caso. Solo Dio poteva adempiere ai tempi nel modo che lo ha fatto.

Ci rendiamo conto, apprendiamo nel tempo, che Dio alla fine ci mostrerà di più su questo tempo presente. Ma quando sarà stato rivelato, sapremo esattamente a che punto siamo in termini profetici; lo sapremo quando avranno luogo eventi specifici. Scuoterà e scioccherà il mondo, ma non dovrebbe scuotere nessuno di noi, perché siamo pronti, siamo vigili, siamo in guardia. Sappiamo che può succedere presto. So che può succedere in qualsiasi momento. Mi chiedo solo quale sarà la prossima cosa, la prossima cosa a cui dovremo far fronte.

Come Chiesa, ci stiamo facendo strada attraverso ciò che sta accadendo nel mondo in questo momento, cosa scomoda e non gradevole. Non è piacevole. È difficile perché non saremo insieme in siti organizzati durante la Festa dei Tabernacoli quest'anno. Normalmente la Festa è per noi uno dei periodi più importanti dell'anno, periodo che ci consente di riunirci per otto giorni. È di ispirazione per la Chiesa di Dio! Ma Dio lo sa. Fa tutto parte di uno scopo, di un piano. Il piano è Suo. Quindi, ci stiamo sottomettendo a questo Suo piano e ci sforziamo di fare il meglio possibile mentre lo attraversiamo.

Ma cosa ci aspetta? Non sappiamo esattamente cosa accadrà o quando avverranno queste cose. Quest'anno forse andremo in Europa e potremmo finire lì. Non lo so. Potremmo non andare in Europa. Potremmo non andare mai più da nessuna parte. Non lo sappiamo.

Questo virus potrebbe peggiorare prima di migliorare? Certo. Potrebbero succedere altre cose? Assolutamente sì. Ma quale sarà la prossima fase? Non lo so. Sapremo quando arriveranno quegli eventi. Proprio come ciò che sta succedendo ora con questa pandemia, non è un mistero per nessuno. Il mondo intero la vede. Il mondo intero la sta vivendo. Anche la prossima cosa che succederà sarà vissuta dal mondo intero in un modo o nell'altro. Ma continuiamo ad andare avanti, qualunque cosa accada.

... una viva speranza per mezzo della risurrezione di Giosuè il Cristo dai morti, per un'eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile. È ciò che vogliamo. Sebbene noi marciamo, cerchiamo qualcosa che non marcisce. **... conservata nei cieli per voi.** Questo è ciò che ci aspetta. Dio l'ha già messa da parte per noi. Dobbiamo solo continuare a fare le giuste scelte, continuare a sottometterci al processo, continuare a gridare a Dio. Di questo si è occupata questa serie di sermoni, basata su questo schema di preghiera.

Versetto 5 — che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi. Dio ci mantiene attraverso il Suo potere. Che cosa incredibile il fatto che sappiate che la vostra vita è nelle mani di Dio. Qualunque cosa vi accada, la vostra vita è nelle mani di Dio e nei tempi di Dio. È così. Tutto, compresa la vostra vita, è nelle mani di Dio perché è lì che l'avete posta. **... che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi, per la salvezza che sarà prontamente rivelata negli ultimi tempi,** o alla fine, parlando del tempo. Sta qui parlando dei vari tempi in cui alcune cose avranno luogo, come la prima risurrezione, poi quella successiva e così via. Le scritture si riferiscono ad eventi che avranno luogo, a seconda del punto in cui ci troviamo nel piano di Dio.

A motivo di questo voi gioite anche se al presente, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da varie prove. Quindi, di tanto in tanto sentiamo tutti il peso di varie lotte, prove e difficoltà della vita. Ma se restiamo concentrati e continuiamo a guardare a Dio, chiedendo aiuto a Lui per superare le nostre prove, sforzandoci di fare la Sua volontà, ci benedirà nel superare le difficoltà. Apprendiamo qualcosa da quelle esperienze e cresciamo come risultato del fare le scelte giuste e chiedere l'aiuto per fare ciò che è giusto. Il carattere risultante non potrebbe essere modellato in noi in nessun altro modo. È qualcosa di prezioso. È estremamente prezioso, ciò che Dio ci sta dando, ciò che sta plasmando in noi.

Non è meraviglioso? Ecco di cosa parla qui. **... affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa dell'oro che perisce anche se vien provato col fuoco, risulti a lode, onore e gloria**

nella rivelazione di Giosuè il Cristo. Vediamo di nuovo, le scritture parlano chiaramente di tener gli occhi fissati sul tempo di quella prima grande risurrezione che avrà luogo.

Versetto 8 — *che, pur non avendolo visto, voi amate.* Non è una cosa meravigliosa? Impariamo ad amare Dio e impariamo ad amare Cristo. Non li abbiamo mai visti, ma diventa qualcosa di estremamente reale nel nostro pensiero. Impariamo inoltre ad amare la Chiesa di Dio, il popolo di Dio, perché apprendiamo nel tempo che il popolo di Dio, la Chiesa, è il luogo in cui si trova lo spirito di Dio. È così che Dio si sta rivelando. È attraverso la verità, sì. Ma è anche attraverso una comunione che possiamo avere l'uno con l'altro, che impariamo. Impariamo attraverso questo processo sulla famiglia e su ciò che Dio sta facendo.

... *che, pur non avendolo visto, voi amate e, credendo in lui anche se ora non lo vedete, voi esultate di una gioia ineffabile e gloriosa.* È specialmente durante i momenti di preghiera che manifestiamo quella nostra gratitudine; in quei momenti c'è la capacità di comunicare a Dio le parti più profonde del nostro pensiero. È questo che vuole condividere con noi. Sa cosa pensiamo, ma vuole che lo condividiamo con Lui perché è un processo attraverso il quale può modellarci di più... e darci di più.

Ottenendo il compimento della vostra fede, la salvezza delle anime. Intorno a questa salvezza ricercarono e investigarono i profeti che profetizzarono della grazia destinata a voi... Qui Pietro stava parlando di qualcosa che, nei primi 4000 anni, la gente di Dio non aveva sperimentato. Non avevano mai sperimentato l'ambiente di una Chiesa. Non avevano mai sperimentato la comunione di una fratellanza.

A volte penso a persone diverse, e come devono esser state le loro vite. Furono chiamati da soli e Dio lavorò con loro mediante un approccio più personale e mediante cose personali accadute nelle loro vite. Ma noi abbiamo un Corpo, una Chiesa, una fratellanza unica a noi. Quelli chiamati durante i primi 4000 anni non vedevano l'ora che quelle cose che conoscevano dagli scritti, cose che avrebbero avuto luogo nel tempo, si avverassero. E più andiamo avanti nel tempo, migliore sarà la vita, più ricca diventerà, come infatti sarà nel corso del Millennio e poi durante il Grande Trono Bianco, dopo il quale non ci sarà più vita umana. La vita umana sarà una cosa del passato perché lo scopo di Dio sarà stato adempiuto, la creazione della Sua Famiglia.

... *cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo spirito di Cristo che era in loro.* Alcuni credono che questa scrittura riguardi il fatto che Cristo era vivo e il suo spirito era in essi. Questo non è affatto ciò a cui si riferisce questo brano. Riguarda Cristo. Riguardava il Messia e lo spirito di Dio. Questo versetto stava mostrando che molte più persone sarebbero state chiamate attraverso un Agnello Pasquale, il Messia, il Re dei re, uno che avrebbe governato e stabilito il Regno di Dio sulla terra. Questo è lo spirito che veniva dato loro, che consentiva loro di vedere quelle cose che erano state profetizzate su un Messia. È specificamente a questo che si riferisce questo versetto.

... *e che attestava, o che manifestava a quel punto, anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo,* come nel libro di Isaia che parla delle cose che Cristo avrebbe patito, ma parla anche di chi fosse Cristo, di cosa gli sarebbe stato dato, di chi sarebbe

diventato **e delle glorie che le avrebbero seguite**. Doveva essere il Re dei re, il sovrano nel Regno di Dio, l'unto per governare, per essere Re.

A loro fu rivelato che, non per se stessi ma per noi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo, mediante lo spirito santo... Dio ha rivelato continuamente sempre di più (in forma di una rivelazione progressiva). Alcune cose furono profetizzate nell'Antico Testamento. I profeti volevano capire e saperne di più, ma non era inteso per il loro tempo. Tuttavia, una maggiore conoscenza e comprensione era destinata per il nostro tempo. Ed eccoci qui, verso la fine di quel periodo, dei primi 6.000 anni.

... mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano riguardare addentro. Quindi, comprendiamo che anche il regno angelico è entusiasta di ciò che Dio rivela, e continua a rivelare, progressivamente alla Chiesa.

Gli angeli non sanno tutto, riguardo a ciò che accadrà sulla terra alla fine di 6000 anni. Stanno guardando, stanno osservando le nostre vite, stanno osservando ciò che attraversiamo. Stanno imparando dalle cose che Dio dà alla Chiesa e stanno osservando man mano che il mondo si avvicina sempre più alla venuta del Messia. Sono eccitati da ciò che deve ancora accadere, perché hanno lavorato per molto, molto tempo in preparazione di ciò che deve ancora accadere. Hanno lavorato a lungo accanto a Dio, con Dio, affinché Dio arrivasse a questo punto nel tempo. È incredibile.

Quindi arriviamo alla fine dell'abbozzo della preghiera che Cristo ci ha dato: **Perché Tuo è il regno e la potenza e la gloria in eterno**. Che bella cosa sarà arrivare a quel punto e dire, **Amen**.